

Trovare le cause delle malattie croniche

La collaborazione fra gli atenei di Trieste e Udine e il Cro di Aviano sottolineata nel convegno internazionale dei patologi

di Margherita Reguitti

Le frontiere della medicina, diagnosi e terapie sempre più efficaci e prive di effetti collaterali nella lotta alle patologie gravi, quali il cancro e le malattie dell'invecchiamento, sono state al centro di un convegno internazionale organizzato dal Dipartimento di Scienze mediche e biologiche dell'Università di Udine.

Per la prima volta si sono ritrovati insieme dopo oltre 60 anni patologi generali e clinici, italiani e stranieri, per confrontarsi sulle cause di malattie croniche, dalle neoplasie all'aterosclerosi e alle patologie autoimmuni. Si è così dato

... * ...

vita, nella stessa sede, al 31.º Meeting della Società di Patologia e Medicina traslazionale e al 62.º Congresso dell'Asso-

ciazione italiana di Patologia clinica e Medicina molecolare. Di fatto il primo incontro congiunto dell'area di patologia e diagnostica di laboratorio. Titolo del convegno, organizzato all'ente fiera friulano, "Infiammazione: dalle fondamenta della patologia generale e clinica alla medicina personalizzata".

«Un evento storico, dal quale è scaturito un documento denominato "La carta di Udine", sottolinea Francesco Curcio, coordinatore del convegno e direttore del Dipartimento assistenziale integrato di Medicina di Laboratorio dell'Azienda ospedaliera universitaria di Udine. Grazie alla formula del meeting si è fatto il punto sulle ricadute pratiche delle più avanzate ricerche sui meccanismi molecolari delle malattie e se ne è verificata la trasferibilità dal laboratorio al letto del paziente. L'auspicio è che da questo appuntamento si possa partire verso nuove frontiere che consentiranno diagnosi e terapie sempre più efficaci e prive di effetti collaterali, perché basate sulla conoscenza delle molecole le cui alterazioni sono responsabili delle malattie nel singolo individuo».

Un percorso che in regione, grazie alla collaborazione fra gli atenei di Udine e di Trieste e il Cro di Aviano - Centro di Riferimento Oncologico - ha già dato dei buoni risultati nella scoperta di molecole pato-

genesi. I maggiori esperti nel campo della patologia generale e clinica hanno proposto interventi centrati sulle infiammazioni quali responsabili dei sintomi di cronicità gravi, neoplasie cellulari, patologie cardiovascolari e autoimmuni, come artrite reumatoide, lupus eritematoso sistemico, e dell'invecchiamento. Gli interventi dei relatori sono stati strutturati in gruppi di studio suddivisi in sei sezioni.

Francesco Curcio e Carlo Pucillo, immunologo del Dipartimento di Scienze mediche e biologiche dell'Università friulana, hanno parlato dei meccanismi dell'infiammazione. Il programma è poi proseguito indagando le trasformazioni avvenute soprattutto nella figura del patologo clinico, le nuove tecnologie per la medicina predittiva, il ruolo

dei tecnici, le caratteristiche dei biomarcatori di danni, le allergie e le malattie autoimmuni. Non sono mancati interventi sulle malattie cardiovascolari e sui mediatori di infiammazione, con i contributi, fra gli altri, di Luigi De Marco, direttore del Dipartimento laboratori diagnostici e per le terapie cellulari del Cro e di Guidalberto Manfioletti docente dell'Università di Trieste e ricercato sulle proteine coinvolte nei processi patologici del cancro.

Relazioni hanno riguardato anche le implicazioni cliniche della sensibilità ai farmaci. Gli atti sono stati pubblicati nella rivista americana *American Journal of Pathology*, con la quale gli organizzatori del convegno da anni collaborano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni degli esperti che hanno partecipato al convegno di Udine